

testo in inglese e note numerate sotto

Questo articolo è stato pubblicato su New Dawn 152 settembre - ottobre - 2015

Gli psicopatici governano il mondo? di Nick Parkins

La nostra società è gestita da persone pazze per obiettivi folli. Penso che siamo guidati da maniaci per fini maniacali e penso di essere considerato pazzo per averlo espresso. Questo è ciò che è folle al riguardo. - John Lennon (1940-1980), cantante e compositore

Lennon e altri esternano l'apparente paranoia che sgorga dentro di noi. "Il mondo è impazzito!" Il più delle volte dividiamo questa voce, accontentandoci di vedere il mondo come gli altri lo prescrivono. Ma chi sono questi altri e cosa vogliono?

Il termine psicopatico è spesso giudicato male in modo criminale, grazie soprattutto a ritratti inutili di tipi psicopersonali malati, contorti e violenti nei media popolari. Ciò ha portato, per ignoranza pubblica, alla convinzione comune che lo psicopatico non abbia alcuna funzione, ruolo o posto nella società aperta. Un rapido scarico che consente a noi, l'apparente sana maggioranza, di aggirare le nostre peggiori paure.

Qualsiasi idea che lo psicopatico sia incapace di funzionare in una società aperta è, secondo ME Thomas¹ - un sociopatico confessato - imperfetta. La domanda non è la capacità di funzionare, ma piuttosto quale capacità o forma assume quella funzione. Come dice Thomas, psicopatici e sociopatici condividono una storia clinica intrecciata; entrambi possono funzionare, semplicemente lo fanno in modo diverso. E anche se dobbiamo riflettere su quale maschera possa assumere quella funzione, in molte situazioni sociali eccellono.

La concorrenza vince

Jean-Baptiste de Lamarck era un biologo francese che sosteneva una teoria dell'evoluzione ampiamente rimproverata nei circoli dell'establishment. Il lavoro principale di Lamarck fu pubblicato nello stesso anno in cui nacque Charles Darwin, che avrebbe continuato a soppiantare la teoria di Lamarck 50 anni dopo. Nel mondo di Lamarck la cooperazione ha prevalso sulla competizione darwiniana come meccanismo trainante dell'evoluzione. Secondo gli autori G. Greenberg e MM Haraway², era l'opinione di Darwin che serviva a riflettere e sostenere una società vittoriana legata al libero mercato, ai valori capitalisti e imperiali. Il suo modello supportava un cane mangia cane, la vita è dura, codice di pratica; la stima scientifica del mondo naturale come si svolge in un paesaggio brutale, freddo e insensibile. Probabilmente l'ambiente perfetto per l'aspirante psicopatico moderno è una visione prevalente che il poeta Tennyson ha descritto come la natura, rossa di denti e artigli.

Serpenti e scale

Sebbene la diagnosi di psicopatologia definitiva negli individui rimanga in qualche modo un'area grigia, sono stati fatti tentativi per classificare i tratti psicologici che distinguono le personalità psicopatiche. Il più importante è l'elenco di controllo diagnostico ideato dal famoso psicologo canadese Robert Hare che viene utilizzato per determinare una diagnosi categorica di psicopatologia clinica, o nel migliore dei casi un punteggio di categoria.

Secondo l'elenco di Hare, gli psicopatici mostrano un fascino superficiale, un ego sfrenato e una menzogna patologica e fredda, astuzia calcolata per entrare nella loro preda. Sono spesso impulsivi e irresponsabili e mostrano un'assenza di empatia e una mancanza spietata di colpa. Questi e altri attributi, come la versatilità criminale e una spiccata

capacità di manipolare, ingannare e controllare, li contrassegnano come pericolosi. Questi sono tratti che consentono agli psicopatici di spostarsi in posizioni di potere e influenza di alto rango.

"Sappiamo molto meno della psicopatia aziendale e delle sue implicazioni", spiega lo psicologo newyorkese Paul Babiak, "in gran parte a causa della difficoltà di ottenere la collaborazione attiva delle organizzazioni imprenditoriali per la nostra ricerca".³ Un dilemma che Hare ha rivelato a Jon Ronson, autore di *The Psychopath Test*. "I prigionieri sono facili", afferma Hare. "A loro piace incontrare i ricercatori. Spezza la monotonia della loro giornata. Ma amministratori delegati, politici ..."⁴ Secondo Hare, questi squali sono un altro paio di maniche.

Un raro studio sulla psicopatia sul posto di lavoro condotto da Babiak, Neumann e Hare⁵ suggerisce che 1 su 25, ovvero il 4%, dei dirigenti aziendali mostra tratti di personalità significativi tipici della psicopatia, un'incidenza quattro volte quella stimata nella popolazione generale. Lo studio supporta l'affermazione che gli psicopatici possono e di fatto raggiungono uno status aziendale di alto livello. Siamo lasciati a speculare, ma Hare ammette che Wall Street potrebbe ospitare 1 su 10 attratto da lucrose pozze d'acqua scarsamente regolamentate.⁶ Se si tiene conto di ciò, non è difficile vedere come la linfa vitale e l'identità delle società e delle istituzioni finanziarie possano spesso funzionare. freddo.

Probabilmente il più sorprendente, lo studio indica che, nonostante siano classificati come manager scadenti, giocatori di squadra e attirino valutazioni delle prestazioni scadenti, i dirigenti che hanno raggiunto la soglia clinica dello psicopatico sono stati valutati dai loro superiori immediati come creativi e innovativi, come buoni comunicatori e pensatori strategici.

In breve, potrebbero non volare sempre sotto il radar. Nonostante i blip, è chiaro allo psichiatra americano Hervey Cleckley⁷ che gli psicopatici possiedono le capacità di comunicazione, persuasione e interpersonali per ignorare qualsiasi impatto negativo sulla loro carriera. Una scoperta supportata dallo studio Babiak: "alcune aziende consideravano i dirigenti psicopatici come aventi un potenziale di leadership, nonostante le recensioni negative sulle prestazioni e le basse valutazioni sulla leadership e sulla gestione da parte dei subordinati".⁸ Secondo gli autori, questo mostra una capacità di manipolare i decisori, punto fatto dallo psicologo Dennis Doren che ha osservato nelle istituzioni la capacità infallibile dello psicopatico di cercare e promuovere relazioni con le persone della massima autorità e dimostrare un'enorme abilità nell'influenzarli.⁹

In molti casi l'abilità camaleontica dello psicopatico di imitare ciò che lo circonda leggendo e influenzando i colleghi attraverso l'arte dell'inganno, sia attraverso l'autopromozione o la persuasione sottile, consente all'incantatore di serpenti di nascondere la sua vera pelle e passare incontrollato attraverso i costumi sociali. Gli studi suggeriscono che la psicopatia, nel corpo o per procura, può trincerarsi al vertice, ma questo fenomeno è relativamente isolato, o questo scenario ha sempre prevalso nel corso della storia umana?

Come sopra così sotto

In qualità di vicepresidente e direttore degli studi sulla governance presso la Brookings Institution, Darrell West analizza i curricula degli istituti di diritto e di economia aziendale, in particolare, secondo West "perché gli istituti di diritto e di economia formano i leader di domani". syllabi e conduce interviste con i membri della facoltà. Ha anche esaminato i dati sulle percezioni degli studenti delle scuole di diritto e di affari. Quello che ha trovato è stato preoccupante.

"La responsabilità sociale delle imprese consiste nell'aumentare i propri profitti", afferma West, prendendo spunto dal titolo di un articolo del 1970 sulla rivista del *New York Times*

scritto dall'influente economista e statistico americano Milton Friedman. L'articolo era inequivocabile: secondo Friedman, massimizzare il valore per gli azionisti era di esclusiva responsabilità dell'azienda

"Molte scuole non richiedono corsi indipendenti che forniscano concezioni ampie sullo scopo della società nella società", afferma West. Di quelli che lo fanno, "molti concentrarsi sullo scopo della società, con particolare attenzione su come massimizzare il valore per gli azionisti, soprattutto nelle scuole di diritto." 12 istruzioni, pertanto è fondamentale, le note occidentali, e colorare la vista di uno studente del mondo. In effetti, conclude West, "i sondaggi delle scuole di business mostrano che dopo aver completato la scuola, gli studenti hanno maggiori probabilità di vedere il valore per gli azionisti come l'obiettivo più importante della società". 13

Non era che Friedman fosse un profeta. Col senno di poi, secondo West, ha contribuito a plasmare il punto di vista di numerosi leader aziendali, accademici e leader di pensiero che alla fine sono serviti a influenzare il moderno senso dello scopo americano della società. Un'identità intrinseca che aiuta a plasmare il modo in cui gli studenti di economia e giurisprudenza vedono la loro, spesso volte, mancanza di responsabilità nei confronti della società anche oggi.

Nel mondo reale, le inevitabili equazioni calcolate a freddo giocano da un lato per massimizzare i profitti e dall'altro per ridurre al minimo le perdite. E come la maggior parte delle equazioni matematiche, hanno poco o nessun senso per i profani.

"Puoi comprare quello che già possiedi?" Questa era l'equazione di fronte a tutti gli interessati quando la Nautilus Minerals Inc., con sede in Canada, ha acquistato la licenza nel 2011 dallo "Stato indipendente di Papua Nuova Guinea" (PNG) per minare i campi di sfiato in acque profonde nelle acque sovrane al largo della costa del paese. La risposta, moralmente, ovviamente, è no.

Secondo Sir Julius Chan, attuale governatore della provincia della Nuova Irlanda in PNG, l'etica è un bene intangibile e, a differenza della valuta forte fredda, raramente si accumula. "In primo luogo, lo stato cede i diritti di esplorazione e produzione a società straniere per quasi nulla", afferma Chan. Nel caso di PNG 10.000 kina, equivalenti a US \$ 4.000. "Per questa miseria, lo sviluppatore straniero ottiene il pieno controllo di tutta la ricchezza che può essere sottratta al suolo." 14 "Il passo successivo è che lo stato cerchi l'equità nel progetto, di solito il 30% in un progetto minerario e il 22,5 per cento in un progetto di petrolio o gas", spiega Chan. "Lo stato ha" ceduto "l'intera risorsa a una società straniera e ora torna ad acquistare ciò che era già legalmente di sua proprietà, con un interesse del 30% nel progetto". Per PNG questo significava 300 milioni di kina, o 118 milioni di dollari. "E, per farlo, lo stato di solito accetta un tasso di prestito commerciale che fa indebitare ulteriormente il paese ad alto interesse". 15 Oggi un evento comune in cui lo stato agisce per castrare se stesso e la sua gente verso l'alta finanza.

Joel Bakan è professore di diritto presso l'Università della British Columbia, in Canada. Mentre quelli che gestiscono le società sono per la maggior parte persone buone e morali, dice Bakan, il dovere del dirigente aziendale è prima di tutto gli interessi commerciali della società. "I soldi che gestiscono non sono loro", spiega Bakan. "Non possono usarlo prima per curare i malati ... o acquistare una villa in Toscana." Nel mondo aziendale, le brave persone sono incoraggiate a comportarsi male. In effetti, la somma delle parti aziendali è "singolarmente interessata e incapace di provare sincera preoccupazione per gli altri in qualsiasi contesto. L'azienda, come la personalità psicopatica a cui assomiglia, è programmata per sfruttare gli altri a scopo di lucro". 16 In questi termini non è difficile immaginare come un sistema possa presto valutare e imitare le sue parti più devianti. Allo stesso modo, come le parti nel tempo possono essere plasmate dal tutto.

È dietro di te

Secondo il filosofo e autore Aaron James, mentre lo psicopatico finge l'azione morale come uno strumento per manipolare gli altri, lo stronzo potrebbe benissimo essere un bersaglio di pari contesa. A differenza del prototipo dello psicopatico, dice James, lo stronzo "traffica ed è mosso da giustificazioni morali", che porta a un "senso radicato di diritto speciale". 17 L'esempio perfetto, secondo James, è il fondatore di Apple Steve Jobs, che ha visto il suo unico obbligo nei confronti della società in quanto implicitamente legato alla produzione dei prodotti desiderati dai suoi consumatori. James nota quello che una volta il migliore amico di Jobs, Jony Ive, disse a Business Insider: "quando è frustrato ... il suo modo per ottenere la catarsi è ferire qualcuno. E penso che senta di avere la libertà e la licenza per farlo", ha detto Ive. "Le normali regole dell'impegno sociale, secondo lui, non si applicano a lui". 18

In modo preoccupante, dice James, "il ragionamento dello stronzo è modellato dalla giustificazione morale che la sua cultura circostante gli mette a disposizione". 19 Ad esempio, secondo Hare, molti criminali colletti bianchi sono psicopatici. "Fioriscono perché le caratteristiche che definiscono il disturbo sono effettivamente apprezzate", afferma Hare. "Quando vengono scoperti, cosa succede? Uno schiaffo sul polso, un divieto di sei mesi dal commercio, [oh] e non restituirci i \$ 100 milioni". 20

Di conseguenza, non solo la cultura aziendale controlla la produzione di stronzi netti, ma la qualità delle teste di culo prodotte. E, a seconda della cultura, dice James, "uno stronzo può comportarsi meglio o peggio di uno psicopatico". 21 Un pensiero consolante. Probabilmente non è più confortante sapere che lo psicopatico che hai sempre accarezzato è davvero uno stronzo nutrito da un sistema che è, per natura intrinseca, socialmente deviante. Se il ragionamento di un tipico stronzo è mosso da una giustificazione morale, presa dal suo ambiente circostante, allora è implicita la capacità di una cultura e / o sistema psicopatico di plasmare la propria classe dirigente.

Ci hanno dato la loro mente

La forza duratura della psicopatia sta nella sua capacità di manipolare il modo in cui gli altri la percepiscono. Ma l'innata capacità dello psicopatico o del sistema di plasmare le nostre percezioni non è, di per sé, del tutto riservata dello psicopatico clinico. Facciamo tutti la nostra parte nella mascherata. Molti di noi partecipano a miglioramenti cosmetici e oggetti di scena che supportano il valzer del nostro ego attraverso questo mondo di porcellana. Qualunque sia il punteggio, la lista di controllo Hare ha un numero scelto per tutti noi. Nella sua ricerca del controllo finale, questo è il più grande risultato della psicopatia; dopotutto, quale modo migliore per prevedere in base alla risposta una persona o un gruppo, se non dargli la tua mente?

L'impulso del concorrente a vincere a tutti i costi è certamente pervasivo. Così anche la tendenza all'irresponsabilità, più evidente nella cultura della compensazione che si è insinuata nella mentalità sociale, grazie a leggi che limitano la capacità di una persona di svilupparsi attraverso l'etica e concetti morali di giusto e sbagliato. Come puoi assumerti la responsabilità di pensieri e concetti che non sono tuoi? In generale, regole e regolamenti ci insegnano a cedere il nostro potere, una transazione che si rafforza nella società secondo Thomas. Dice che, data la scelta tra avere potere e cederlo a un'entità "fidata", le persone spesso scelgono di rinunciare piuttosto che assumersi la responsabilità che ne deriva.

Nella sua apparente e infinita ricerca per reinventare la società a sua immagine, la psicopatia ha forse più di un'espressione. Recenti ricerche sulle abitudini dei social media evidenziano correlazioni inquietanti tra l'uso pesante di Facebook e il narcisismo socialmente aggressivo. In uno studio gli utenti che hanno ottenuto un punteggio elevato in un questionario sull'inventario della personalità narcisistica, riferisce Damien Pearse, "avevano più amici su Facebook, si taggavano più spesso e aggiornavano i loro feed di notizie più regolarmente". La ricerca, afferma il rapporto, "arriva in mezzo a prove

crescenti che i giovani stanno diventando sempre più narcisisti e ossessionati dall'immagine di sé e dalle amicizie superficiali". 23

Allo stesso tempo, i media hanno "scherzosamente" preso coloro che si astengono da Facebook come altamente sospetti e sospetti: potrebbero avere qualcosa da nascondere. L'uso di Facebook è, ovviamente, prevalente e "normale".

Esiste un numero infinito di flussi multimediali che ci invitano a vedere il nostro riflesso, trascinandoci in potenti correnti sotterranee e sbattendoci da una banca all'altra. Affioriamo solo per prendere fiato, disorientati e confusi, scollegati dai nostri segnali naturali. Ma forse è questa l'idea. Certamente è il bisogno innato di controllarlo e il potere di esercitarlo, a qualunque costo, e senza cura, che divide la mente patologica dal resto di noi.

Il complesso di Dio

Coloro che salgono al potere nella corporatocrazia sono dei maniaci del controllo, dipendenti dal brusio del potere sugli altri esseri umani.

- Bruce Levine, critico sociale e psicologo

In un mondo competitivo ci saranno sempre coloro che cercano, giustificano o abbracciano attivamente i tratti della psicopatia come via verso il successo. Per un chirurgo, un distacco freddo e una testa fredda hanno il loro posto. Ma glorificare lo psicopatico è un percorso pericoloso da percorrere. Secondo la psicologa Linda Mealey, la competizione serve solo ad aumentare l'uso di strategie antisociali e machiavelliche e contrasta qualsiasi aumento del comportamento pro-sociale dopo il successo. La spirale di separazione sociale e il rafforzamento del distacco creano un pericoloso precedente, ciò a cui James definisce un senso di "diritto nato dalla grandiosità cosmica".²⁴ Cita il barone del petrolio John D. Rockefeller che vedeva la sua ricchezza non in qualche americano del selvaggio West. contestò capitalista che gli ha dato libero sfogo, ma senza scusarsi, per diritto divino: "Dio mi ha dato i miei soldi",²⁵ ha detto Rockefeller.

Questo senso di diritto divino, essendo scelto, come separato dalla società, ha paralleli profondamente inquietanti con la ricchezza contemporanea.

Jeff Greene è un investitore e imprenditore multimiliardario e possiede, secondo quanto riferito, la casa più costosa d'America. Greene, che ha fatto fortuna scommettendo sui mutui subprime, afferma che gli americani devono avere "meno cose": "Le aspettative sullo stile di vita dell'America sono troppo alte e devono essere adattate, quindi abbiamo meno cose e un'esistenza più piccola e migliore". ha tenuto una conferenza al 60enne, che affida la sontuosa tenuta da 195 milioni di dollari a Beverly Hills alle famiglie reali e ai dignitari internazionali per centinaia di migliaia di dollari al mese.²⁶

Fondamentalmente, supponendo che ne avesse uno, i dipartimenti all'interno del sistema, siano essi politici, aziendali o finanziari, selezionano per lignaggio questa mente; uno disposto a crearlo, sostenerlo e mantenerlo. "Figure come JP Morgan, Randolph Hearst e Mayer Rothschild", sostiene l'autore Stefan Verstappen, "sono psicopatici professionisti che raggiungono l'apice della fase finanziaria dove causano non meno miseria e distruzione come le loro controparti politiche." ²⁷

Di conseguenza, gli esempi di condotta psicopatica nelle alte cariche sono all'ordine del giorno. Robert Kirkconnell è un veterano di combattimento decorato dell'aeronautica americana da 27 anni e un critico schietto del programma MK-ULTRA del governo degli Stati Uniti che ha condotto una batteria di insensibili test psicologici o di "controllo mentale" sui propri cittadini. In American Heart of Darkness, Kirkconnell accusa la Commissione presidenziale Rockefeller, istituita per indagare sulle attività della CIA, che secondo lui ha finanziato il programma. Kirkconnell non vede più la sua casa come una repubblica costituzionale, ma come una patocrazia gestita da psicopatici.

Visioni del mondo psicopatiche contagiose?

Dovevo vincere a tutti i costi, a volte lasciando che i costi fluissero incontrollati, solo per vedere il volume del mio potere.

ME Thomas

"Il potere è tutto ciò che mi è veramente importato nella mia vita", afferma Thomas. "Potere fisico, potere di essere desiderati o ammirati, potere distruttivo, conoscenza, influenza invisibile. Mi piacciono così tanto le persone da volerle toccare, plasmare, rovinare", dice Thomas. "Voglio esercitare il mio potere". 28 Non è niente di personale. È dietetico. L'idea di rovinare le persone, dice, è semplicemente deliziosa.

Thomas non è unico. Lo psicopatico gioca invariabilmente con il suo cibo. Nel processo cercando attivamente di visitare la sfortuna o la sofferenza sugli altri. Thomas si considera una tigre bianca, un animale domestico bello ed esotico ma intrinsecamente pericoloso. E mentre nelle sue stesse parole si considera addomesticata, dentro continua a lottare con il bisogno primordiale di distruggere.

Questa mentalità non è persa nella società. In effetti, è una visione del mondo catturata in modo succinto nel discorso personale di Michael Ellner sullo stato del mondo: "Guardaci", chiede. "Tutto è

al contrario, tutto è sottosopra. I medici distruggono la salute, gli avvocati distruggono la giustizia, gli psichiatri distruggono le menti, gli scienziati distruggono la verità, i principali media distruggono le informazioni, le religioni distruggono la spiritualità e i governi distruggono la libertà". Puoi vedere il suo punto. Ma fino a che punto questo mondo ha parlato di da Ellner derivano esclusivamente da cieca ricerca del potere e del profitto?

C'è una malevolenza sistemica nascosta che crea paura e incertezza; il caos per giustificare questo inseguimento? La nebbia malevola, quell'intento malvagio che attribuiamo ad atti atroci e misfatti, è illusoria, un epifenomeno, un sottoprodotto del cervello dello psicopatico? O è reale, autonomo e guida il programma? E questa distinzione è importante? Ci aiuta a interpretare, ad esempio, l'aumento della malattia cronica, le sue origini e come la professione di guaritore sia diventata, come affermano i critici, un termine di tendenza nelle pubbliche relazioni? gestire i sintomi a scopo di lucro? Il mondo di Kirkconnell viene messo a fuoco. Siamo tutti vittime della programmazione sistemica? di disorientamento; uno squilibrio che il predatore incita in noi a mantenere e rafforzare la sua posizione e il suo status?

Come un dio, molto di ciò che è e fa la psicopatia si nasconde in bella vista. Lo psicopatico fa appello al senso di empatia e fede nell'umanità della sua preda. È la tabula rasa su cui le persone proiettano le loro speranze e i loro ideali. Questa consapevolezza deve sorgere se vogliamo esporre la psicopatia sistemica e affrontare possibilità selvaggiamente sinistre, non ultime le identità più oscure e le motivazioni sottostanti su cui si basa.

Darwin Dorr è il direttore della ricerca sulla psicopatologia presso la Wichita State University, Kansas. "La maggior parte dei pedofili è psicopatica", dice Dorr, "o almeno manifesta in misura significativa le caratteristiche psicologiche della psicopatia". 29 Tali legami che legano il potere alle sue perversioni sono storici, endemici e persistono fino ad oggi. Le indagini su un anello di pedofili d'élite di Sydney sono solo la punta di un iceberg freddo e insensibile che minaccia di affondare una gigantesca zattera di falsità. Nel Regno Unito, la reputazione di un tempo rispettato DJ, presentatore televisivo e confidente dell'establishment, Jimmy Savile, è affondata quando la sua passione per i bambini, i cadaveri, i rituali satanici e i preliminari è stata rivelata a una popolazione scioccata.

Le domande vengono ora poste al di fuori dei circoli dell'Home Office del Regno Unito e del suo curioso gusto per i bidoni della spazzatura delle celebrità. Tutto ad un tratto il

termine psicopatico non sembra più sufficiente. Queste persone, il sistema che rappresentano e le entità che imitano e adorano, sono al di là di una lista di controllo? Certamente il Regno Unito e l'establishment più ampio tentano di ostacolare la verità servono solo a rivelare ulteriormente i mezzi segreti e il controllo amorale con cui la psicopatia opera come parte integrante del sistema.

This article was published in New Dawn 152
september – october - 2015

Do Psychopaths Run the World? **by Nick Parkins**



Our society is run by insane people for insane objectives. I think we're being run by maniacs for maniacal ends and I think I'm liable to be put away as insane for expressing that.

That's what's insane about it. – John Lennon (1940-1980), English singer and songwriter

Lennon and others externalise the apparent paranoia that wells up inside us. “The world has gone mad!” More often than not we partition this

voice off, content to view the world as others prescribe it. But who are these others, and what do they want?

The term psychopath is often criminally misjudged, thanks largely to unhelpful portrayals of sick, twisted and violent psycho-character types in the popular media. This has led, by way of public ignorance, to the common belief that the psychopath has no function, role or place in open society. A swift offload that allows us, the apparent sane majority, to circumvent our worst fears.

Any notion that the psychopath is incapable of functioning in open society is, according to M.E. Thomas¹ – a self-confessed sociopath – flawed. The question is not the capacity to function, but rather what capacity or form that function takes. As Thomas says, psychopaths and sociopaths share an intertwined clinical history; both can function, they just do so differently. And though we are left to muse on what mask that function may take, in many social situations they excel.

Competition Wins Out

Jean-Baptiste de Lamarck was a French biologist who advocated a theory of evolution widely rebuked in establishment circles. Lamarck's major work was published in the same year Charles Darwin was born – who would go on to supplant Lamarck's theory 50 years later. In Lamarck's world cooperation prevailed over Darwinian competition as the driving mechanism of evolution.

According to authors G. Greenberg and M.M. Haraway,² it was Darwin's view that served to reflect and sustain a Victorian society tied to free market, capitalist and imperial values. His model supported a dog-eat-dog, life is hard, code of practice; the scientific valediction of the natural world as played out on a brutal, cold and insensitive landscape. Arguably the perfect environment for the aspiring modern day psychopath, and a prevailing view that the poet Tennyson described as nature, red in tooth and claw.

Snakes & Ladders

Although diagnosing definitive psychopathy in individuals remains somewhat of a grey area, attempts have been made to categorise psychological traits that set psychopathic personalities apart. Most prominent is the diagnostic check-list devised by renowned Canadian psychologist Robert Hare that is used to determine a categorical diagnosis of clinical psychopathy, or at best a category score.

According to Hare's list, psychopaths display superficial charm, unbridled ego, and pathological lying and cold, calculated cunning to enthrall their prey. They are often impulsive and irresponsible, and exhibit an absence of empathy and remorseless lack of

guilt. These and other attributes, such as criminal versatility and a marked capacity to manipulate, deceive and control, mark them out as dangerous. These are traits that enable psychopaths to move into high-ranking positions of power and influence.

“We know much less about corporate psychopathy and its implications,” explains New York psychologist Paul Babiak, “in large part because of the difficulty in obtaining the active cooperation of business organisations for our research.”³ A dilemma that Hare disclosed to Jon Ronson, author of *The Psychopath Test*. “Prisoners are easy,” states Hare. “They like meeting researchers. It breaks up the monotony of their day. But CEOs, politicians...”⁴ According to Hare, these sharks are a different kettle of fish.

A rare study on psychopathy in the workplace conducted by Babiak, Neumann and Hare⁵ suggests that 1 in 25, or 4 per cent, of corporate executives display significant personality traits typical of psychopathy – an incidence four times that estimated in the general population. The study supports the claim that psychopaths can and in fact do achieve high ranking corporate status. We are left to speculate, but Hare concedes Wall Street may harbour 1 in 10 attracted to lucrative watering holes that are poorly regulated.⁶ Factor this in and it’s not hard to see how the very lifeblood and identity of corporations and financial institutions can often run cold.

Arguably most startling, the study indicates that despite being classed as substandard managers, team players and attracting poor performance appraisals, executives that met the clinical threshold of psychopath were valued by their immediate superiors as creative and innovative, as good communicators and strategic thinkers.

In short, they may not always fly under the radar. Despite the blips, it is clear to American psychiatrist Hervey Cleckley⁷ that psychopaths possess the communication, persuasion and interpersonal skills to override any negative impacts on their career. A finding supported by the Babiak study: “some companies viewed psychopathic executives as having leadership potential, despite negative performance reviews and low ratings on leadership and management by subordinates.”⁸ According to the authors, this shows a proficiency to manipulate decision makers, a point made by psychologist Dennis Doren who observed in institutions the psychopath’s unerring ability to seek out and foster relationships with those of highest authority and demonstrate tremendous skill at influencing them.⁹

In many instances the chameleon-like ability of the psychopath to mimic its surroundings by reading and influencing colleagues through the art of deception, be it through self promotion or subtle persuasion, allows the snake charmer to hide his true skin and pass unchecked through social customs. Studies suggest psychopathy, in body or by proxy, can entrench itself at the top, but is this phenomenon relatively isolated, or has this scenario over the course of human history always prevailed?

As Above, So Below

As vice president and director of Governance Studies at the Brookings Institution, Darrell West analyses business and law school curricula, specifically, according to West “because business and law schools train the leaders of tomorrow.”¹⁰ In the course of his research West reviews course syllabi and conducts interviews with faculty members. He has also surveyed data on business and law school student perceptions. What he found was troubling.

“The social responsibility of business is to increase its profits,” states West, taking his lead from the title of a 1970 New York Times magazine article written by the highly-influential American economist and statistician, Milton Friedman. The article was unequivocal: according to Friedman, maximising shareholder value was a company’s sole responsibility.¹¹

“Many schools do not require stand alone courses that provide broad conceptions on the purpose of the corporation in society,” says West. Of those that do, “many focus on the

purpose of the corporation, with emphasis on how to maximise shareholder value, especially in law schools.”¹² Instruction therefore is key, notes West, and will colour a student’s view of the world. In fact, West concludes, “business school surveys show that after completing school, students are more likely to see shareholder value as the most important goal of the corporation.”¹³

It was not that Friedman was a prophet. In hindsight, according to West, he helped shape the outlook of numerous business leaders, academics, and thought-leaders that ultimately served to affect America’s modern sense of purpose of the corporation. An inherent identity that helps shape the way business and law school students view their, often times, lack of responsibility to society even today.

In the real world, inevitable coldly-calculated equations play out on the one side to maximise profit and on the other to minimise loss. And like most mathematical equations they make little or no sense to the layman.

“Can you buy what you already own?” This was the equation facing all concerned when Canadian-based Nautilus Minerals Inc. purchased the licence in 2011 from the “Independent State of Papua New Guinea” (PNG) to mine deep-sea vent fields in sovereign waters off the country’s coastline. The answer, morally, of course, is no.

According to Sir Julius Chan, current Governor of New Ireland province in PNG, ethics are an intangible commodity, and unlike cold hard currency rarely stack up. “First, the state cedes exploration and production rights to foreign companies for next to nothing,” says Chan. In the case of PNG 10,000 kina, equivalent to US\$4,000. “For this pittance, the foreign developer gets full control of all the wealth that can be taken from the ground.”¹⁴ “The next step is for the state to seek equity in the project, usually 30 percent in a mining project and 22.5 per cent in an oil or gas project,” explains Chan. “The state has ‘given away’ the entire resource to a foreign company, and now returns to buy what was already legally its own property, for a 30 percent interest in the project.” To PNG this meant 300 million kina, or US\$118 million. “And, to do so, the state usually takes out a commercial loan rate that puts the country further into debt at high interest.”¹⁵ Today a common event whereby the state acts to castrate itself and its people to high finance.

Joel Bakan is a professor of law at the University of British Columbia, Canada. While those that run corporations are for the most part, good, moral people, says Bakan, the duty of the corporate executive is to the corporation’s business interests first and foremost. “The money they manage is not theirs,” explains Bakan. “They can no sooner use it to heal the sick... or buy a villa in Tuscany.” In the corporate world, good people are encouraged to behave badly. In fact, the sum of corporate parts are “singularly self interested and unable to feel genuine concern for others in any context. The corporation, like the psychopathic personality it resembles, is programmed to exploit others for profit.”¹⁶

Under such terms it is not difficult to envisage how a system can soon come to value and mimic its most deviant parts. Equally, how the parts over time can come to be shaped by the whole.

It’s Behind You

According to philosopher and author Aaron James, while the psychopath feigns moral action as a tool to manipulate others, the arsehole could well be a butt of equal contention. Unlike the prototypical psychopath, says James, the arsehole “traffics in and is moved by moral justification,” which leads to an “entrenched sense of special entitlement.”¹⁷

The perfect example, according to James, is Apple founder Steve Jobs who saw his sole obligation to society as implicitly tied to producing the products his consumers desired. James notes what Jobs’s best friend, Jony Ive, once told Business Insider: “when he’s frustrated... his way to achieve catharsis is to hurt somebody. And I think he feels he has a liberty and license to do that,” said Ive. “The normal rules of social engagement, he feels, don’t apply to him.”¹⁸

Worryingly, James says, “the arsehole’s reasoning is shaped by the moral justification his surrounding culture makes available to him.”¹⁹ For instance, according to Hare, many white-collar criminals are psychopaths. “They flourish because the characteristics that define the disorder are actually valued,” asserts Hare. “When they get caught, what happens? A slap on the wrist, a six-month ban from trading, [oh] and don’t give us the \$100 million back.”²⁰

Accordingly, not only does corporate culture control net arsehole production, but the quality of butt-heads produced. And, depending on the culture, says James, “an arsehole can be better or worse behaved than a psychopath.”²¹ A consoling thought.

Arguably it is no more comforting to know that the psychopath you had fingered all along is really an arsehole nurtured by a system that is, by way of inherent nature, socially deviant. If the reasoning of a typical arsehole is moved by moral justification, taken from his surrounding environment, then the ability of a psychopathic culture and/or system to shape its own governing class is implied.

They Gave Us Their Mind

The enduring strength of psychopathy lies in its ability to manipulate how others perceive it. But the innate ability of the psychopath or the system to shape our perceptions is not, in itself, entirely the reserve of the clinical psychopath.

We all play our part in the masquerade. Many of us partake in cosmetic enhancements and props that support our ego’s waltz through this porcelain world. Whatever the score, the Hare check-list has a number picked out for us all. In its pursuit of ultimate control, this is the greatest achievement of psychopathy; after all, what better way to predict by response a person or group, than to give them your mind?

The competitor’s urge to win at all cost is certainly pervasive. So, too, the trend of irresponsibility, most evident in the compensation culture that has crept into the social mindset, thanks to laws that restrict a person’s capacity to develop by way of ethics and moral concepts of right and wrong. How can you take responsibility for thoughts and concepts that are not your own? In the broad, rules and regulations teach us to hand over our power, a transaction that re-enforces itself in society according to Thomas. She says that given the choice between having power and giving it up to a ‘trusted’ entity, people often choose to give it up rather than take the responsibility that comes with it.²²

In its apparent, endless quest to reinvent society in its own image, psychopathy perhaps has more than one expression. Recent research into social media habits throws up disturbing correlations between heavy Facebook use and socially aggressive narcissism. In one study users that scored highly on a Narcissistic Personality Inventory questionnaire, reports Damien Pearse, “had more friends on Facebook, tagged themselves more often and updated their news-feeds more regularly.” The research, the report states, “comes amid mounting evidence that young people are becoming increasingly narcissistic, and obsessed with self-image and shallow friendships.”²³

In the same breath the media have ‘jokingly’ jumped on those abstaining from Facebook as highly suspicious and suspect – they could have something to hide. Facebook use is, of course, prevalent and ‘normal’.

An infinite number of media streams exist that entice us to see our reflection, drawing us into powerful undercurrents, and buffeting us from one bank to the next. We surface only to take breath, disorientated and confused, disconnected from our natural cues. But perhaps that’s the idea. Certainly it is the innate need to control and the power to wield it, at whatever cost, and without care, that fractures the pathological mind from the rest of us.

The God Complex

Those who rise to power in the corporatocracy, are control freaks, addicted to the buzz of power over other human beings.

– Bruce Levine, social critic & psychologist

In a competitive world there will always be those who actively seek out, justify or embrace traits of psychopathy as a route to success. For a surgeon, a cold detachment and cool head has its place. But glorifying the psychopath is a perilous path to tread. According to psychologist Linda Mealey, competition only serves to increase the use of antisocial and Machiavellian strategies and counteracts any increase in pro-social behaviour after success. Spiralling societal separation, and re-enforcing detachment, sets a dangerous precedent, what James refers to as a sense of “entitlement born of cosmic grandiosity.”²⁴ He cites oil baron John D. Rockefeller who viewed his wealth not in some Wild West American capitalist context that gave him free rein, but unapologetically, by divine right: “God gave me my money,”²⁵ said Rockefeller.

This sense of divine entitlement, being chosen, as apart from society, has deeply disturbing parallels to contemporary wealth.

Jeff Greene is a multi-billionaire property investor and entrepreneur, and owns reportedly America’s most expensive home. Greene, who made his fortune betting on sub-prime mortgages, says Americans need to have “less things”: “America’s lifestyle expectations are far too high and need to be adjusted, so we have less things and a smaller, better existence,” lectured the 60-year old, who lets out the \$195 million palatial estate in Beverly Hills to royal families and international dignitaries for hundreds of thousands of dollars a month.²⁶

At its heart, assuming it had one, departments within the system, be they political, corporate or financial, select by lineage this mind; one willing to create, support and maintain it. “Figures such as J.P. Morgan, Randolph Hearst, and Mayer Rothschild,” argues author Stefan Verstappen, “are professional psychopaths that reach the pinnacle of the financial stage where they cause no less misery and destruction as their political counterparts.”²⁷

As a result, examples of psychopathic conduct in high office are commonplace. Robert Kirkconnell is a decorated US Air Force combat veteran of 27 years, and an outspoken critic of the US government MK-ULTRA program that conducted a battery of callous psychological or ‘mind control’ tests on its own citizens. In *American Heart of Darkness*, Kirkconnell charges the presidential Rockefeller Commission, set up to investigate the CIA’s activities, which he says funded the program. Kirkconnell no longer sees his home as a constitutional republic, but as a pathocracy run by psychopaths.

Contagious Psychopathic Worldviews?

I had to win at all costs, sometimes allowing the costs to flow unchecked, just to see the volume of my power.

M.E. Thomas

“Power is all I have ever really cared about in my life,” states Thomas. “Physical power, the power of being desired or admired, destructive power, knowledge, invisible influence. I like people enough that I want to touch them, mould them, ruin them,” says Thomas. “I want to exercise my power.”²⁸ It’s nothing personal. It’s dietary. The idea of ruining people, she says, is simply delicious.

Thomas is not unique. The psychopath invariably plays with its food. In the process actively seeking to visit misfortune or suffering on others. Thomas regards herself as a white tiger – a beautiful and exotic pet but inherently dangerous. And whilst in her own words she considers herself tamed, inside she continues to grapple with a primal urge to destroy.

This mindset is not lost on society. In fact, it is a worldview captured succinctly in Michael Ellner’s personal state of the world address: “Just look at us,” he asks. “Everything is

backwards, everything is upside down. Doctors destroy health, lawyers destroy justice, psychiatrists destroy minds, scientists destroy truth, major media destroys information, religions destroy spirituality and governments destroy freedom.” You can see his point. But to what extent does this world talked of by Ellner stem solely from blind pursuit of power and profit?

Is there a hidden systemic malevolence that creates fear and uncertainty; the chaos to warrant this chase? Is the malevolent mist, that evil intent we ascribe to heinous acts and misdeeds, illusory, an epiphenomena, a by-product of the psychopath brain? Or is it real, autonomous, and guiding the program? And does this distinction matter? Does it help us interpret, say, the rise in chronic illness, its origins and how the healing profession has become, as critics claim, a public relations buzz-term; managing symptoms for profit? The world of Kirkconnell swings into focus. Are we all victims of systemic programming; of disorientation; an imbalance the predator incites in us to maintain and enforce its position and status?

Like a god, so much of what psychopathy is and does hides in plain sight. The psychopath appeals to its prey’s sense of empathy and faith in humanity. He is the blank slate onto which people project their hopes and ideals.

This realisation must dawn if we are to expose systemic psychopathy and confront wildly sinister possibilities, not least the darker identities and underlying motives upon which it is based.

Darwin Dorr is the director of research into psychopathology at Wichita State University, Kansas. “The majority of paedophiles are psychopathic,” says Dorr, “or at least manifest to a significant degree the psychological characteristics of psychopathy.”²⁹

Such ties that bind power to its perversions are historic, endemic and persist to this day. Investigations surrounding an elite Sydney paedophile ring are only the tip of a cold and callous iceberg that threatens to sink a titanic raft of untruths. In the UK, the reputation of once respected DJ, television presenter, and establishment confidante, Jimmy Savile, sank when his penchant for children, dead bodies, and satanic rituals and foreplay was disclosed to a shocked population.

Questions are now being asked outside UK Home Office circles and its curious taste for celebrity trash cans. All of a sudden the term psychopath seems no longer sufficient. Are such people, the system they represent, and the entities they mimic and worship, beyond a check-list? Certainly UK and wider establishment attempts to stymie the truth only serve to disclose further the covert means and amoral control by which psychopathy operates as an integral part of the system.

Footnotes

M.E. Thomas, *Confessions of a Sociopath: A Life Spent Hiding In Plain Sight*, Crown Publishing Group, 2013

G. Greenberg, M.M. Haraway, *Comparative Psychology: A Handbook*, Garland Reference Library of Social Science, Routledge, 1998

P. Babiak, C.S. Neumann, R.D. Hare, “Corporate psychopathy: Talking the walk,” *Behavioural Sciences and the Law*, at [web.natur.cuni.cz/~houdek3/papers/Babiak et al 2010.pdf](http://web.natur.cuni.cz/~houdek3/papers/Babiak%20et%20al%202010.pdf)

J. Ronson, *The Psychopath Test: A Journey Through the Madness Industry*, Picador, 2011

P. Babiak, C.S. Neumann, R.D. Hare, *op. cit.*

R. Hare, www.hare.org/comments/comment2.html

H.M. Cleckley, *The Mask of Sanity: An Attempt to Clarify Some Issues About the So Called Psychopathic Personality*, Mosby, 1976

P. Babiak, C.S. Neumann, R.D. Hare, *op. cit.*

B.J. Board, K. Fritzon, "Disordered personalities at work," *Psychology, Crime and Law*, Vol. 11(1), 17-32, with reference to D. Doren, *Understanding and Treating the Psychopath*, Wiley, 1987

D. West, "The purpose of the corporation in business and law school curricula," *Governance Studies at Brookings*, www.brookings.edu/~media/research/files/papers/2011/7/19_corporation_west/0719_corporation_west.pdf

M. Friedman, "The Social Responsibility of Business is to Increase its Profits," *New York Times Magazine*, 13 September 1970

D. West, op. cit.

D. West, op. cit.

"PNG Leadership has been poor steward of resources," *The National*, 20 April 2011, www.roland-seib.de/05/Seib-Pressespiegel-1.5.11.pdf

Ibid.

J. Bakan, *The Corporation: The Pathological Pursuit of Profit and Power*, Free Press, 2004

A. James, "Ass-holes: a theory," *Nicholas Brealey Publishing*, 2013

D. Love, "16 Examples of Steve Jobs being a jerk," *Business Insider*, 25 October 2011, www.businessinsider.com/steve-jobs-jerk-2011-10

A. James, op. cit.

R. Hercz, "Psychopaths among us," www.hare.org/links/saturday.html

A. James, op. cit.

M.E. Thomas, op. cit.

D. Pearse, "Facebook's dark side: study finds link to socially aggressive narcissism," *The Guardian*, 17 March 2012, www.theguardian.com/technology/2012/mar/17/facebook-dark-side-study-aggressive-narcissism

A. James, op. cit.

www.bartleby.com/73/1207.html

J. Christie, "Multi-billionaire who gave a lecture about American's 'needing to have less things and live a smaller existence' owns a staggering FIVE mansions...", *Daily Mail*, 24 January 2015

S. Verstappen, *Defense Against the Psychopath: A Brief Introduction to Human Predators*, Woodbridge Press, 2011

M.E. Thomas, op. cit.

D. Dorr, "The pedophile as psychopath," 1998, in T. Millon, E. Simonsen, & M. Birket-Smith (Eds.), *Psychopathy: Antisocial, Violent, and Criminal Behavior*, 304-320, Guilford Press

P. Gilbert, "An introduction to the theory and practice of compassion-focused therapy and compassionate mind training for shame based difficulties," *The Compassionate Mind Foundation*, www.compassionatemind.co.uk/downloads/training_materials/1.Workbook_2010.pdf

P. Gilbert, op. cit.